

PASTORALE UNIVERSITARIA IN EUROPA

o foglio di lavoro

FIGURA, RILEVANZA E URGENZA DELLA PASTORALE UNIVERSITARIA

- «L'Europa alla quale siamo inviati ha subito tali e tante trasformazioni culturali, politiche, sociali ed economiche, da porre il problema dell'evangelizzazione in termini totalmente nuovi. Potremmo anche dire che l'Europa, quale si è configurata a seguito delle complesse vicende dell'ultimo secolo, ha posto la sfida più radicale che la storia abbia conosciuto al cristianesimo e alla Chiesa, ma insieme dischiude oggi nuove e creative possibilità di annuncio e di incarnazione del Vangelo» (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Consiglio delle Conferenze episcopali europee*, 11 ottobre 1985).
- «L'annuncio di Gesù Cristo deve raggiungere anche la cultura europea contemporanea. L'evangelizzazione della cultura deve mostrare che anche oggi, in questa Europa, è possibile vivere in pienezza il Vangelo come itinerario che dà senso all'esistenza. A tale scopo ... , occorre un sereno confronto critico con l'attuale situazione culturale dell'Europa, valutando le tendenze emergenti, i fatti e le situazioni di maggiore rilievo del nostro tempo alla luce della centralità di Cristo e dell'antropologia cristiana... Anche oggi, ricordando la fecondità culturale del cristianesimo lungo la storia dell'Europa, occorre mostrare l'approccio evangelico, teorico e pratico, alla realtà e all'uomo. Considerando, inoltre, la grande rilevanza delle scienze e delle realizzazioni tecnologiche nella cultura e nella società dell'Europa, la Chiesa, attraverso i suoi strumenti di approfondimento teorico e di iniziativa pratica, è chiamata a rapportarsi in modo

propositivo di fronte alle conoscenze scientifiche e alle loro applicazioni, indicando l'insufficienza e il carattere inadeguato di una concezione ispirata dallo scientismo che vuole riconoscere obiettiva validità al solo sapere sperimentale, e offrendo i criteri etici che l'uomo possiede iscritti nella propria natura ... In particolare, va valorizzato il contributo dei cristiani che conducono la ricerca e insegnano nelle Università: con il "servizio del pensiero", essi tramandano alle giovani generazioni i valori di un patrimonio culturale arricchito da due millenni di esperienza umanistica e cristiana. Convinto dell'importanza delle istituzioni accademiche, chiedo pure che nelle diverse Chiese particolari venga promossa **una adeguata pastorale universitaria**, favorendo in tal modo ciò che risponde alle attuali necessità culturali (GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia in Europa*, 59).

- **La nuova evangelizzazione** è impensabile senza una marcata e specifica sollecitudine pastorale per il mondo della cultura.
- La situazione culturale contemporanea e la esponenziale crescita numerica degli studenti (e, proporzionalmente, dei docenti) rendono l'Università ambiente di azione pastorale ordinaria e specifica. La pastorale universitaria, inserita armonicamente nel quadro di una pastorale organica capace di coniugare la cura delle comunità territoriali con quella delle realtà di categoria e di ambiente, «concretizza la missione della Chiesa nell'università e fa parte integrante della sua attività e della sua struttura» (Cf GIOVANNI PAOLO II, *Ex Corde Ecclesiae*, Costituzione apostolica sulle università cattoliche, 15 agosto 1990, 38).
- La **dimensione culturale** la attraversa e la qualifica, disegnandone la tipicità. Sotto questo profilo, prima di distinguere età e situazioni diverse, è posta in evidenza la comune vocazione e missione alla evangelizzazione della cultura e inculturazione della fede.
- La pastorale universitaria è la cura pastorale specifica del mondo universitario nella sue diverse realtà.
- Per quanto attiene la componente studentesca, essa si qualifica nell'ambito della pastorale giovanile, ma ad essa non si riduce.
- **Soggetto adeguato della pastorale universitaria è la comunità ecclesiale**, nella sua organica struttura e nelle sue diverse articolazioni: «E' auspicabile che le comunità cristiane, preti, religiosi e fedeli riservino maggiore attenzione agli studenti ed agli insegnanti, nonché all'apostolato dalle cappellanie universitarie» (PCUCU III, 4).
- **La pastorale universitaria attraversa tutto il campo dell'azione ecclesiale**. Nella cura pastorale delle comunità sul territorio la dimensione della cultura ha un ruolo fondamentale. Nella catechesi di giovani e adulti, dove più acuto si fa l'interrogativo esistenziale e più serrato il confronto con i maestri del sospetto e con le insidie di false dottrine, si mostra essenziale la capacità di interpretare la vicenda umana, con lucidità

di discernimento evangelico. La pastorale universitaria offre il contributo e lo stimolo per una proposta di fede attenta alle domande e alle esigenze profonde dell'uomo contemporaneo, sempre pronta a rendere ragione della fede (cf 1Pt 3,15).

- **La pastorale universitaria è rispettosa del carattere proprio dell'istituzione universitaria** e si svolge nella convinzione che la fede cristiana non solo non invada terreni 'profani', ma sia di grande aiuto al raggiungimento delle finalità autentiche dell'Università. In forma e stile di dialogo: «La Chiesa si rivolge all'uomo nel pieno rispetto della sua libertà: la missione non coarta la libertà, ma piuttosto la favorisce. La Chiesa propone, non impone nulla: rispetta le persone e le culture, e si ferma davanti al sacrario della coscienza» (*Redemptoris Missio*, 39).

La vita universitaria é luogo privilegiato di intelligenza della fede. Secondo la dottrina cattolica, la fede non è un puro paradosso: solo in quanto atto intellettualmente ragionevole essa é degna di Dio e dell'uomo: «la fede, dunque, non teme la ragione, ma la ricerca e in essa confida» (GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio*, 43).

- **La fede è capace di generare cultura:** vive nelle dimensioni della cultura, anche se ad esse non si restringe. Si potrebbe dire che «la funzione essenziale di una cultura sia dare all'essere umano un luogo in cui egli possa veramente abitare, in cui possa veramente sentirsi a 'casa propria'... Ciò che è decisivo è il modo con cui l'uomo comprende se stesso, modo che fornendo un ancoraggio alla sua esistenza, gli dà anche la dimensione di un destino» (J.LADRIÈRE, *I rischi della razionalità. La sfida della scienza e della tecnologia alle culture*, Torino, SEI 1978, 114.115):
 - «Se la fede cristiana è una *fides quaerens intellectum*, l'intelletto umano è un *intellectus quaerens fidem*, un intelletto che per ritrovare la retta fiducia in se stesso deve aprirsi fiducioso a una verità più grande di se stesso. Questa verità fatta umana, e quindi non più estranea ad ogni vero umanesimo, è Gesù, il Cristo, la Parola della vita eterna» (GIOVANNI PAOLO II, 18.04.1982, all'*Università di Bologna*).
 - «La presa di coscienza dei limiti della scienza è una grande occasione offerta al nostro tempo. Infatti, essa orienta verso uno dei compiti maggiori della cultura: quello dell'integrazione del sapere, nel senso di una *sintesi* nella quale l'insieme impressionante delle conoscenze scientifiche troverebbe il suo significato nel quadro di una visione integrale dell'uomo e dell'universo, dell'*ordo rerum*. Il dialogo rispettoso tra teologia, scienze della natura e scienze umane si rivela più necessario e urgente che mai» (GIOVANNI PAOLO II, 13.06.1984, all'*Università di Friburgo*, Svizzera).
 - «*Il nucleo generatore di ogni autentica cultura è costituito dal suo approccio al mistero di Dio... E' a partire da qui che si deve costruire una nuova cultura*» (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Convegno ecclesiale di Palermo*, n.4).
 - «Di fronte allo sviluppo di una cultura che si configura dissociata non solo dalla fede cristiana, ma persino dagli stessi valori umani; come pure di fronte a una certa cultura scientifica e tecnologica impotente a dare risposta alla pressante domanda

di verità e di bene che brucia nel cuore degli uomini, la Chiesa è pienamente consapevole dell'urgenza pastorale che alla cultura venga riservata un'attenzione del tutto speciale» (GIOVANNI PAOLO II, *Christifideles Laici*, 44).

- L'attestazione della verità è forma eminente di carità evangelica. Se è vero, infatti, che «l'uomo contemporaneo crede più ai testimoni che ai maestri» (PAOLO VI, *Evangelii Nuntiandi*, 41), e che la testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione, è altrettanto vero che all'uomo «non basta essere amato né amare. Ha bisogno di sapere e di capire: l'uomo ha bisogno di verità» (C.E.I., *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, 10).
- La pastorale universitaria contribuisce alla creazione di un **nuovo umanesimo**: «L'uomo, nella piena verità della sua esistenza, del suo essere persona ed insieme del suo essere comunitario e sociale... quest'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: *egli è la prima e fondamentale via della Chiesa*, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione" (GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis* 14)».
- «L'Università, che per vocazione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo della cultura, si vede esposta a due rischi antagonisti: o subire passivamente le influenze culturali dominanti, oppure diventare marginale rispetto ad esse... L'Università e, in maniera più vasta, la cultura universitaria costituiscono una realtà d'importanza decisiva. In questo ambiente, questioni vitali sono in gioco e profondi mutamenti culturali con conseguenze sconcertanti suscitano nuove sfide. La Chiesa non può mancare di raccoglierle nella sua missione d'annunziare il Vangelo» (CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, *Presenza della Chiesa nell'Università e nella cultura universitaria*, 22 maggio 1994, p.9 n.6).
- A tale scopo si attivano i **laboratori della cultura**: «Fate in modo, carissimi Uomini della ricerca scientifica, che le Università diventino "laboratori culturali" nei quali tra teologia, filosofia, scienze dell'uomo e scienze della natura si dialoghi costruttivamente, guardando alla norma morale come a un'esigenza intrinseca della ricerca e condizione del suo pieno valore nell'approccio alla verità» (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai partecipanti all'incontro mondiale dei docenti universitari*, Sabato 9 Settembre 2000). I laboratori si propongono di:
 - Riaprire gli spazi della ricerca della verità, come ambiente tipico dell'Università
 - Mirare alla perfezione integrale della persona umana e al bene della società
 - Educare a una cultura integrale, nel dialogo aperto, franco, rispettoso, sereno in coerenza con la densità polisemica della fede cristiana: "cultura cristiana" è espressione tipologica non univoca / monologica.

NEL QUADRO DI UNA PASTORALE ORGANICA

1. PARROCCHIA E PASTORALE UNIVERSITARIA

La prospettiva

Prima visibilità e realizzazione della Chiesa in un luogo, la parrocchia risente fortemente della situazione sociale e culturale. L'immagine della parrocchia come centro naturale del vissuto di una comunità sul territorio appartiene al passato. Il Papa, con espressione profetica, ha chiamato la parrocchia a «cercare se stessa al di fuori di se stessa» (*Ai Parroci di Roma, Quaresima 1986*).

Ciò comporta **un recupero d'immagine faticoso ed esigente**, in modo che le comunità sul territorio appaiano luoghi di alta significazione umana e spirituale, di sapienza e di sapere. Luoghi, insomma, dove si coltiva la vita e si illumina il senso. Questo compito tocca in primo luogo ai protagonisti del mondo universitario e delle agenzie culturali; insieme però alle comunità ecclesiali (parrocchie ecc.), la cui immagine va riscattata urgentemente dal luogo comune che la relega alla sottocultura. Non è quindi una problematica che si pone fuori dalla pastorale ordinaria, ma nel suo stesso centro pulsante.

Le priorità

1. riconfigurare in forma di pensiero pastorale e di azione concreta il rapporto tra pastorale ordinaria e cultura (immagine 'culturale' di parrocchia)
2. superare definitivamente la restrizione della pastorale universitaria a cura pastorale degli studenti nell'università, per restituirle la propria autentica fisionomia di momento specifico e saliente di pastorale della cultura
3. comprendere e attivare la pastorale universitaria come via privilegiata di prima evangelizzazione
4. delineare concretamente il rapporto tra i soggetti operanti a dimensione territoriale (parrocchia, prefettura) e quelli agenti direttamente nell'ambito dell'università (cappellanie, parrocchie universitarie).

5. profilare, tra le vocazioni cristiane ecclesiali, lo specifico della vocazione degli universitari (docenti e studenti) per l'inculturazione della fede e l'evangelizzazione delle culture

I requisiti

Per questo è necessario sviluppare:

1. la coscienza convinta e matura che soggetto adeguato della pastorale universitaria è la comunità ecclesiale, nella sua organica struttura e nelle sue diverse articolazioni
2. la percezione che nessun ruolo significativo è rivendicabile alla parrocchia se essa non riprende con vigore l'alto profilo culturale che, sia pur con modalità e in un contesto profondamente diverso, ebbe in passato (per il servizio del vangelo, certo, e non per malcelato orgoglio o per vana presunzione)
3. la persuasione motivata che la capacità del vangelo di ispirare e animare la cultura non va per automatismi, ma richiede il lavoro paziente e tenace nella pastorale ordinaria
4. la valorizzazione (in termini di apprezzamento, di sostegno, di disponibilità di persone e strutture) dell'opera urgente, delicata e ardua di inculturazione della fede, nei suoi momenti qualificanti:
 - dialogo culturale: confronto, rispettoso e chiaro, come apertura e processo nel cammino verso la verità
 - discernimento culturale: valorizzazione, purificazione, arricchimento delle realtà culturali storiche
 - elaborazione culturale: dinamismo creativo di produzione di culture che, nella loro tipicità, siano cristianamente qualificate e portino la forza rinnovatrice del vangelo dentro le più intime giunture della storia.

2. PASTORALE UNIVERSITARIA E PASTORALE GIOVANILE

- *Pastorale giovanile* è espressione che indica appropriatamente l'azione ecclesiale con cui i giovani (e il loro 'mondo') sono considerati protagonisti e destinatari in modo proprio e specifico, perché ad essi sia portata la bella notizia di Gesù Cristo, Figlio di Dio e Redentore dell'uomo, sia comunicata la vita nuova in Lui, così che possano formare il suo corpo, e arricchiti dei doni dello Spirito, sappiano camminare nella storia come popolo di Dio, vivendo come suoi figli, amandolo nei fratelli e rendendogli grazie.
- Per quanto attiene all'ambito studentesco, la Pastorale Universitaria è forma specifica di pastorale giovanile; non configurabile, però, sic et simpliciter come suddivisione (settore) di essa, in quanto la pastorale universitaria né è riconducibile alla cura e formazione degli studenti, né è pensabile, in questo stesso ambito circoscritto, al di fuori o indipendentemente dalla globalità della sua impostazione e della sua caratura, che la connettono strutturalmente - e non solo organizzativamente - con la pastorale della cultura e con il compito che al mondo universitario primariamente compete sotto

il profilo dell'inculturazione della fede. Si può quindi affermare che la pastorale universitaria, non riducibile alla pastorale giovanile o a settore di essa, si pone essa stessa, nella sua peculiarità, come pastorale giovanile ogni volta che si volge e coinvolge i giovani.

- La pastorale giovanile valorizza, in forma armonica e coordinata, le forme proprie di *pastorale universitaria*, in quanto essa si rivolge agli studenti, per la loro personale formazione (discorso analogo per il rapporto tra pastorale degli adulti e pastorale universitaria in quanto rivolta alla formazione permanente dei docenti).

3. LA CAPPELLA SEGNO ECCLESIALE IN UNIVERSITÀ

- Posta come luogo significativo nel contesto dell'Università, **la Cappella** si anima di slancio, nelle forme e nei modi il contesto universitario suggerisce: «La Cappella – ogni Cappella universitaria - prosegue così il suo cammino pastorale intensificando la dedizione apostolica che la caratterizza da sempre: essa è *luogo dello spirito*, dove sostano in preghiera e trovano alimento, orientamento e sostegno i credenti in Cristo, che vivono con modalità diverse la vita intesa dell'Università; è *palestra di virtù cristiane*, dove cresce e si sviluppa la vita battesimale, e si esprime con ardore apostolico; è *casa accogliente ed aperta*, per tutti coloro che, ascoltando il Maestro interiore, si fanno cercatori di verità e servono l'uomo nella dedizione diuturna a un sapere non pago di orizzonti angusti pragmatici. Nel contesto della modernità declinante, essa diventa con spiccato accento *centro vivo e propulsivo di animazione cristiana della cultura*: nel dialogo rispettoso e franco, nella proposta chiara e motivata (cf 1Pt 3,15), nella testimonianza che interroga e convince» (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai Cappellani europei*, 1 maggio 1998).
- La Cappella universitaria è chiamata ad allargare e integrare la funzione tradizionale di cura spirituale dei singoli, diventando veri **centri pastorali e culturali**: «In questa prospettiva anche la fisionomia delle Cappellanie, che da sempre accompagnano con la cura spirituale la vita della comunità universitaria, si arricchisce. Esse diventano, più compiutamente, centri pastorali autentici di animazione culturale e spirituale» (GIOVANNI PAOLO II, *Omelia alla Messa per gli universitari degli Atenei Romani*, 12 dicembre 1996). Tale compito comporta una più stretta e valorizzata collaborazione di docenti e studenti, chiamati a mostrare così concretamente quel legame fecondo tra fede e sapere che costituisce spunto originario della loro spiritualità specifica. Posta in dialogo fecondo con le diverse componenti dell'Università ed esperta nella cura spirituale personalizzata, la Cappella risponde all'esigenza di tener vivi culturalmente i campi della ricerca di Dio e della testimonianza della fede e nutre il fondamentale atteggiamento della speranza offrendo una parola che dà «senso e valore all'intera sua esistenza e, dall'altra, gli offre motivazioni solide e profonde per l'impegno quotidiano nella trasformazione della realtà per renderla conforme al progetto di Dio» (TMA 46).

- Nella Cappella si attivano i **laboratori della fede**, per un approfondimento della Verità cristiana in relazione alla vocazione personale di ciascuno e alle esigenze della testimonianza nel mondo della cultura

4. PASTORALE UNIVERSITARIA E REALTÀ AGGREGATIVE

- La pastorale universitaria e la cappella collaboraNO con le istituzioni della pastorale sul territorio e, in particolare, con i **Collegi universitari**, che costituiscono luoghi specifici in cui la comunità cristiana concretizza in forma significativa la coniugazione feconda tra pedagogia della fede e pastorale della cultura. Anch'essi sono chiamati, nella prospettiva giubilare, a rinnovare la propria immagine e il proprio prezioso servizio ecclesiale e sociale, per la preparazione di professionisti e studiosi che sappiano innervare gli ambiti delle attività umane con la forza trasformatrice del Vangelo.
- La pastorale universitaria accoglie e valorizza **le associazioni, movimenti e gruppi** di fedeli che sono presenti ed operanti negli ambienti universitari, secondo le loro diverse modalità di servizio, contando sulla loro disponibilità a mantenere rapporti di comunione e collaborazione

5. LA FORMAZIONE DEI FORMATORI

E' necessaria e urgente; esigente, appropriata e specifica: su una base comune (formazione di base degli operatori pastorali) deve individuare caratteristiche e requisiti (carismi) da coltivare in vista di incarichi e responsabilità determinate. Tra le competenze, vanno segnalate in particolare:

- Attitudine al dialogo e alla accoglienza
- Visione cristiana della cultura e della società
- Conoscenza e comunicazione motivata delle prime parole della fede (prima evangelizzazione)
- Sensibilità pedagogia cristiana
- Conoscenza e rispetto del mondo dell'Università
- Senso profondo della ecclesialità.